

Il fermento delle Città intermedie

*«Lo scopo unitario delle scienze sociali, incluso
l'economia politica, è la promozione della joie de vivre della
persona umana . . . quale l'ha fatta il passato nei luoghi in cui vive»*

Giacomo Becattini



GAETANO FAUSTO ESPOSITO

27 novembre 2025

La narrazione:

come è bella e come è grande la città «metropolitana»

... con tanta gente che lavora, con tanta gente che produce...

Le 14 città metropolitane d'Italia* concentrano, da sole, il 36,2% della popolazione, il 41% del valore aggiunto prodotto, il 35,4% delle imprese attive e il 55,8% delle start-up innovative.

Tra il 2015 e il 2024, le imprese sono cresciute di più rispetto al resto del paese (+1,4% vs. -3,5%). La popolazione ha tenuto di più (+0,1% dal 2010 vs -2,0%).

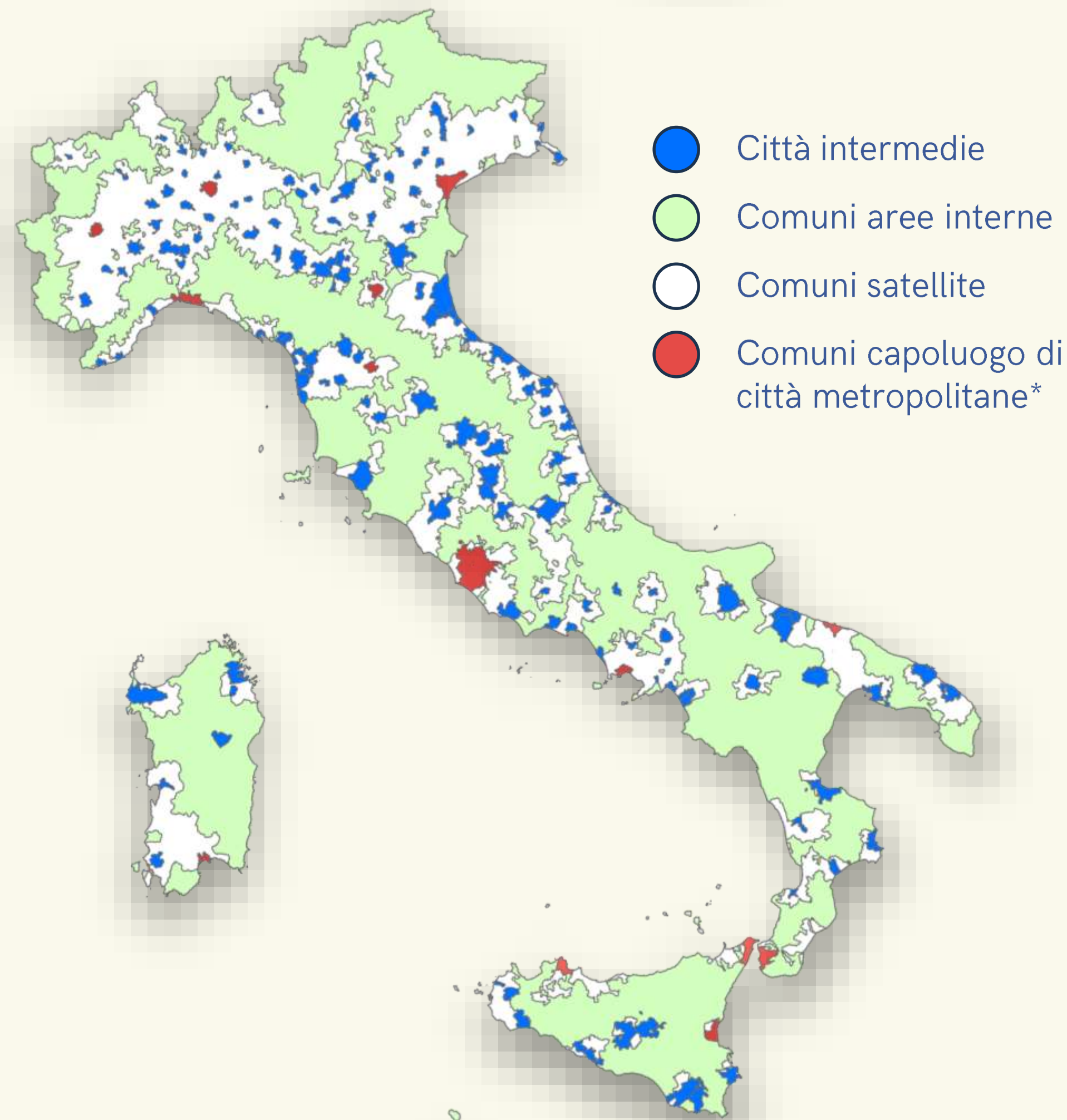
Il valore aggiunto procapite delle città metropolitane, nel 2024, è il 23,6% superiore rispetto al resto d'Italia (37.955 vs. 30.718).



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat e Registro Imprese.

«E pluribus unum»

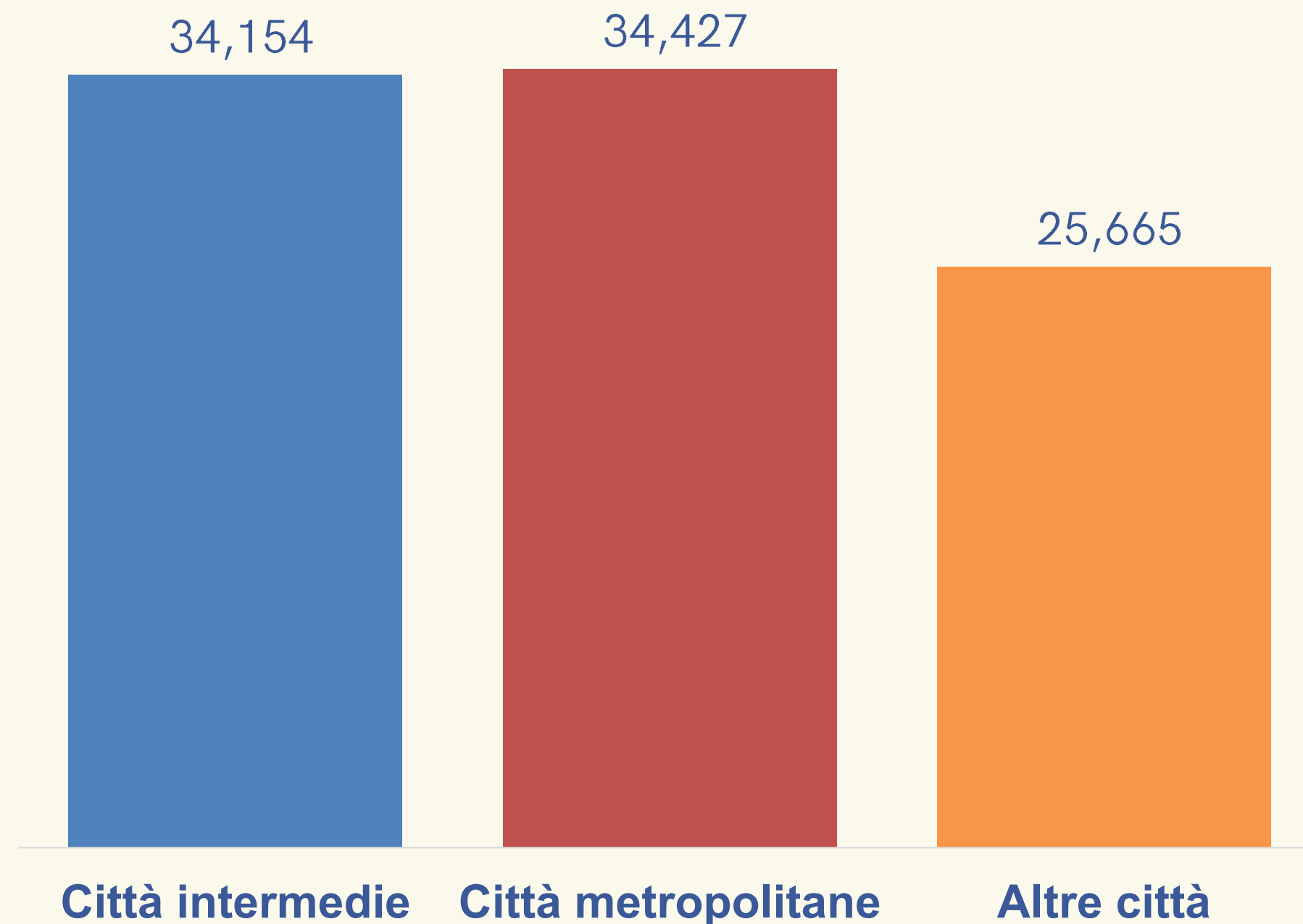
La città intermedia
cerniera tra le
città metropolitane e le
aree interne



Unum: il valore aggiunto procapite

Le città intermedie fanno il 20% del valore aggiunto prodotto in Italia. Il loro valore aggiunto procapite è sostanzialmente allineato a quello delle città metropolitane (34.154 euro vs. 34.427 euro) ma superiore del 33,1% alla media del resto d'Italia (25.665 euro procapite).

Valore aggiunto procapite. Anno 2022 (in euro).



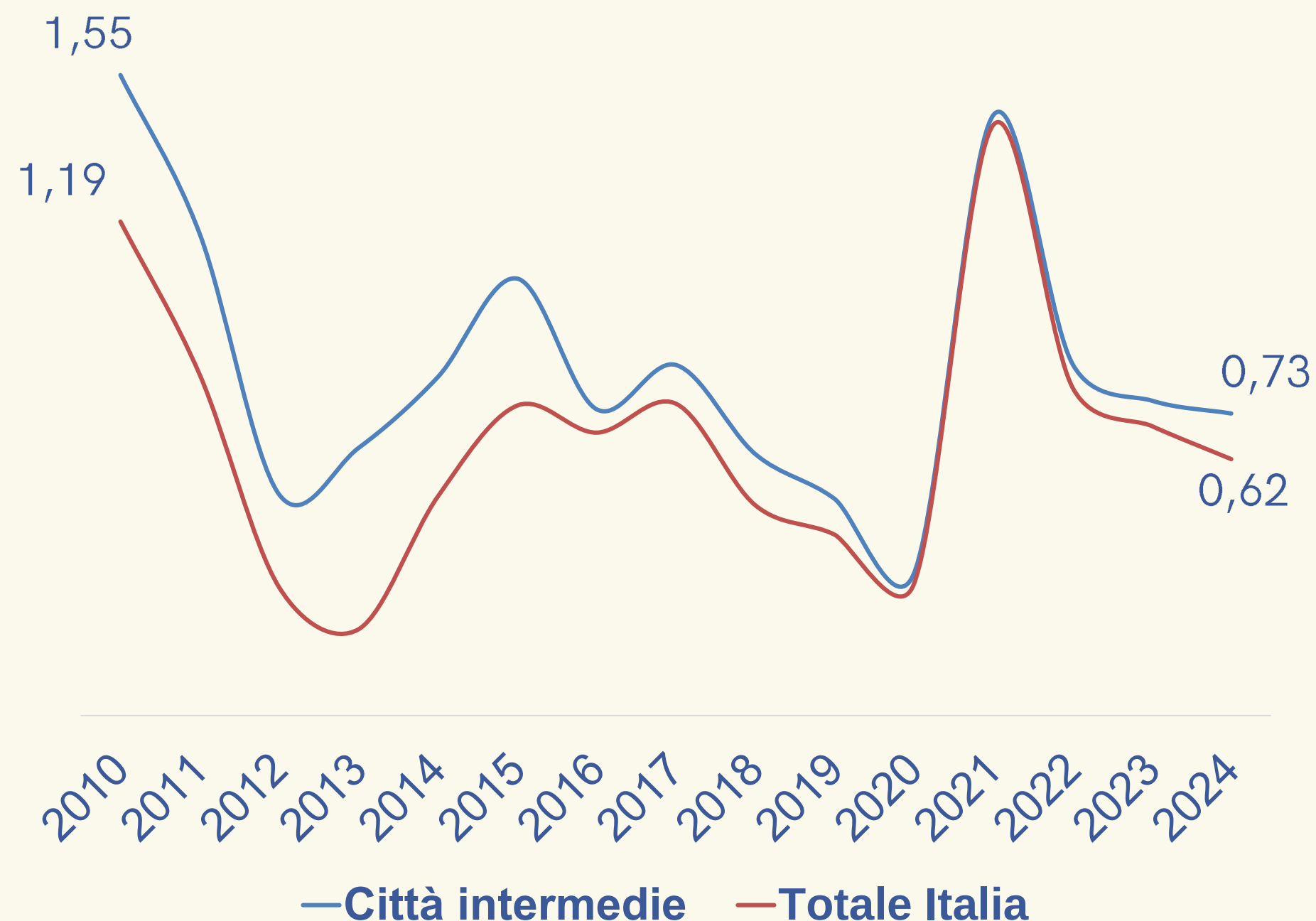
Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

Unum: la crescita delle imprese

I tassi di crescita delle imprese nelle città intermedie, pur seguendo le grandi tendenze nazionali, evidenziano una maggiore vivacità imprenditoriale lungo quasi tutto il quindicennio considerato.

Nell'ultimo anno, il tasso di crescita è pari a 0,73, più elevato rispetto allo 0,62 medio nazionale.

Tasso di crescita (sviluppo) imprenditoriale. Anni 2010-2024
(valori assoluti).



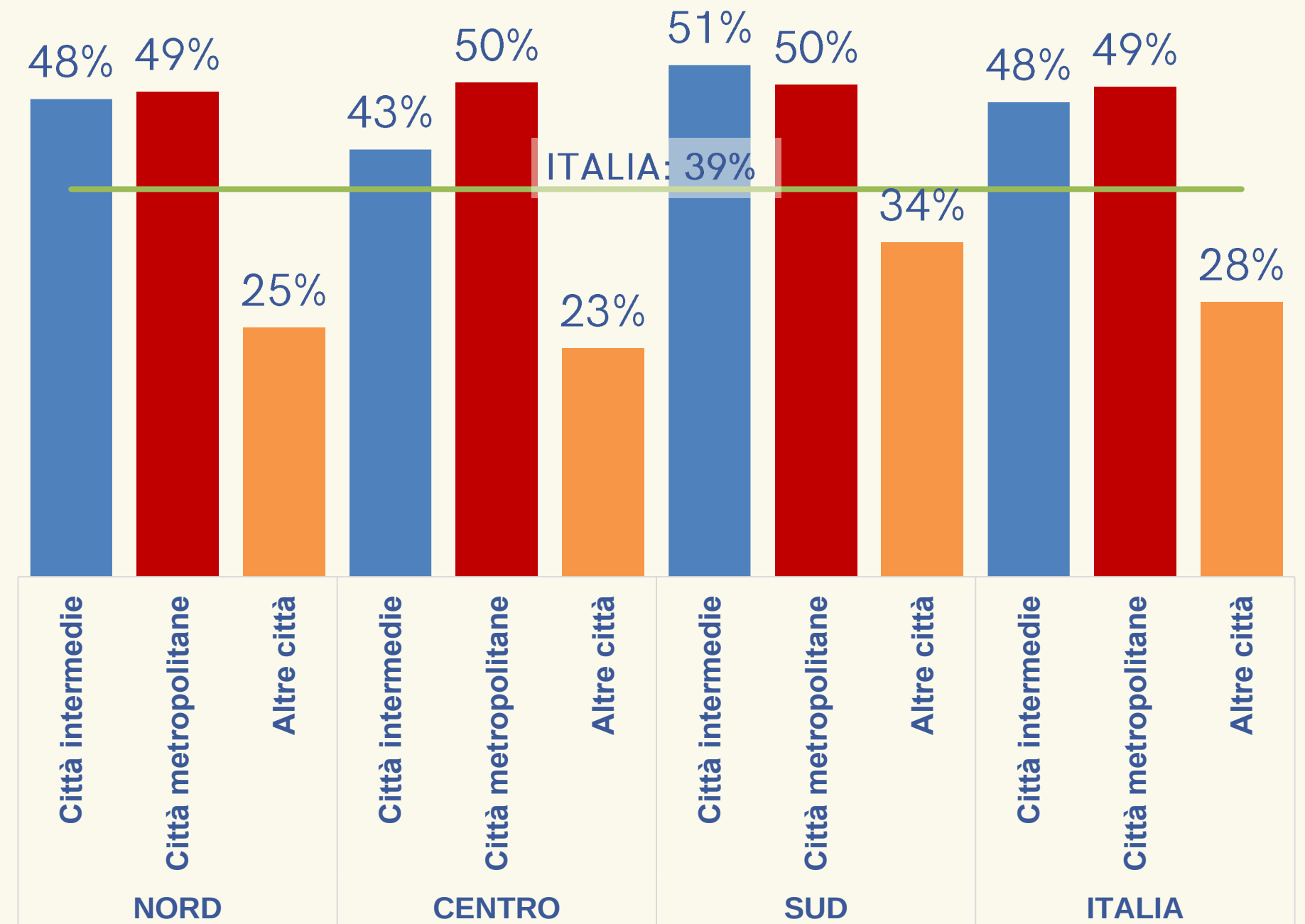
Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

La dimensione intermedia *vis à vis* con la prossimità di servizio

Le città intermedie garantiscono livelli di accessibilità ai servizi di prossimità solidi e costantemente superiori alla media nazionale (39%), con valori spesso allineati a quelli delle città metropolitane.

Si confermano quindi come contesti urbani in grado di offrire una buona prossimità ai servizi, collocandosi di frequente in una posizione intermedia - e talvolta al vertice, come accade nel Mezzogiorno - rispetto ai diversi modelli territoriali.

Percentuale di servizi di prossimità raggiungibili entro 15 minuti da parte della popolazione residente (%).



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Urban Pulse 15.

La diversità alla base dei “fermenti imprenditoriali”

CITTÀ INTERMEDIE	LA SINTESI DEL MODELLO	I DRIVERS DELLA NUOVA COMPETIZIONE	RAPPORTO CON IL TERRITORIO	COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI E LA COMUNITÀ	L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ
CALTAGIRONE <i>OLTRE LA CERAMICA COLTIVAZIONI INNOVATIVE</i>	La capitalizzazione delle risorse territoriali	Storia del distretto asset per nuove potenzialità	La relazione con la città metropolitana	Collaborare con le istituzioni per ripopolare la città	Rafforzamento competitivo dei settori tradizionali attraverso l'efficientamento energetico
CATANZARO <i>DAL TERZIARIO-TURISMO AL BIOMEDICALE FARMACEUTICA</i>	Sostenere la progettualità dello sviluppo	Etica aziendale come leva innovazione sostenibile	Una diversa relazione con i centri di competenza universitaria (impatti generativi della tecnologia)	Dialogare con l'Amministrazione per recuperare il disagio sociale ed il degrado della città	Sostenibilità passa attraverso la cura dell'ambiente e della società civile
CHIETI <i>MECCANICA ELETTRONICA PROGETTAZIONE A VALORE AGGIUNTO</i>	Dalla crisi del modello sviluppo esogeno alla diversificazione	Consapevolezza innovazione collettiva ancora inespressa	Maggiore coinvolgimento attivo dei centri di competenza	Investire sulla possibilità di essere attrattivi per i giovani “in fuga”	La sostenibilità attraverso la “ricucitura” e l'ammodernamento della città
LECCO <i>DALLA METALLURGIA AI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO SOFTWARE</i>	L'ammodernamento selettivo	Riconversione sui servizi avanzati	Valorizzare interazioni con enti locali (punto di attenzione)	Visione di comunità basata su coinvolgimento, creatività e rinnovamento culturale	Trasformazione dei vecchi processi produttivi verso nuovi sistemi
LIVORNO <i>NAUTICA CANTIERISTICA TOP MARKETING DIGITALE</i>	L'innovazione oltre l'economia del mare	Alla ricerca di integrazioni logistiche	Rafforzare le relazioni con gli enti che producono conoscenza	Competenze al servizio della città	Modello di impresa che coniuga obiettivi economici con aspetti sociali ed ambientali
MACERATA <i>ARTIGIANATO CALZATURIERO DI ALTA QUALITÀ</i>	Oltre la crisi diversificando monocultura produttiva	Attenzione alla transizione energetica ed economia circolare	Valorizzazione rapporto cultura benessere territorio	Cultura imprenditoriale improntata responsabilità sociale	Capacità delle imprese ad investire in transizione energetica ed economia circolare
NOVARA <i>ASSET LOGISTICI E TRASFORMAZIONE AGRICOLA</i>	Quando la cultura d'impresa fa tessuto	Tensione innovativa come leva del cambiamento	Alleanze imprenditoriali tra diverse generazioni d'impresa	Coniugare etica e business	Settori produttivi dove la sostenibilità è un business
PADOVA <i>DISTRETTO CONDIZIONAM- REFRIG. AGRIFOOD IT</i>	L'innovazione ecosistemica	Ricerca trasformata in innovazione col rapporto Centri-Università	Impresa come luogo di generatività e benessere valorizzando l'innovazione	Dialogo permanente tra governance e rappresentanza delle imprese	Sostenibilità come pilastro dell'innovazione delle imprese
SALERNO <i>CARTOTECNICA STAMPA LOGISTICA PORTUALE AGROFOOD</i>	Verso un approccio di cooperazione	Capacità imprenditoriale per il riposizionamento produttivo anche nel binomio turismo cultura	L'impresa asset per creare collaborazioni territoriali con enti locali	Necessità di maggiore dialogo tra Università e imprese	Sostenibilità come valorizzazione del territorio a supporto della vocazione turistica
TARANTO <i>VALORIZZAZIONE LOGISTICA EDILIZIA/COSTRUZIONI</i>	Favorire la transizione diversificando	Superamento modello della grande industria siderurgica	Alla ricerca di un distretto innovativo basato sulla sostenibilità	Partecipazione delle imprese al Programma del Comune: Ecosistema Taranto	La sostenibilità ambientale leva per la trasformazione del tessuto produttivo

Unum: l'importanza del territorio e della Joie de vivre nelle parole delle imprese

«Il nostro operato è molto legato al territorio.»

«Abbiamo identificato nella specificità del prodotto la storia del territorio e l'altissima qualità come colonne portanti di un business ottimale che per noi fa capo al Made in Italy».

«Il modello al quale ci ispiriamo è quello di un welfare allargato e integrato ... nell'idea di restituire qualcosa al luogo che abitiamo e sfruttiamo come azienda».

«Se non fai la diversificazione è come se (non) avessi ... di fatto costruito una cultura imprenditoriale, del lavoro, della dinamicità del mercato, dello sviluppo di un territorio».

«L'azienda offre buone opportunità professionali e auspichiamo il ritorno dei teatini in fuga che, dopo aver lavorato qualche anno in Inghilterra o nel Nord Italia, magari decidono di rientrare».

«La strategia che noi usiamo è una strategia culturale. Il modello di successo è il ritorno ad alcune tradizioni agricole che per certi versi è molto efficace, ovviamente abbiamo (anche) tante innovazioni tecnologiche».

Unum: le previsioni demografiche

Nel 2050, l'Italia perderà oltre 4 milioni di persone. Ma la diminuzione non è omogenea in tutte le aree.

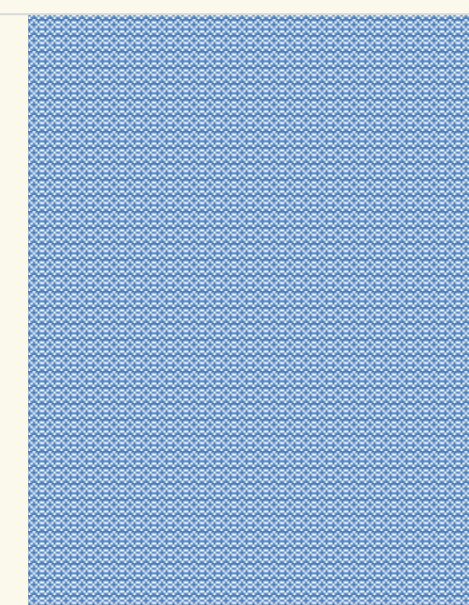
La contrazione è superiore nelle Città Metropolitane (-7,9%) e nei comuni non intermedi di provincia (-8,0%), mentre le città intermedie tengono molto di più (-4,0%).

Variazione della popolazione residente. Anni 2024 - 2050
(variazione percentuale).

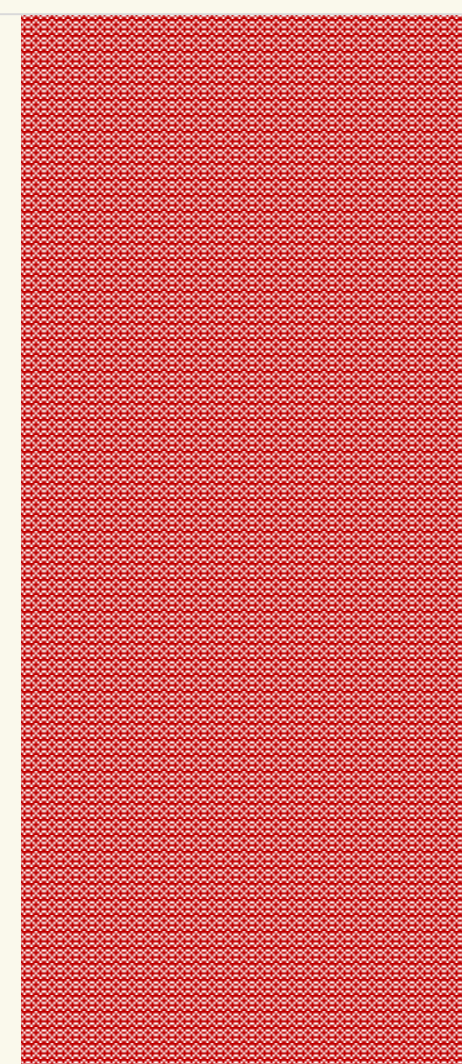
Città intermedie

Città metropolitane

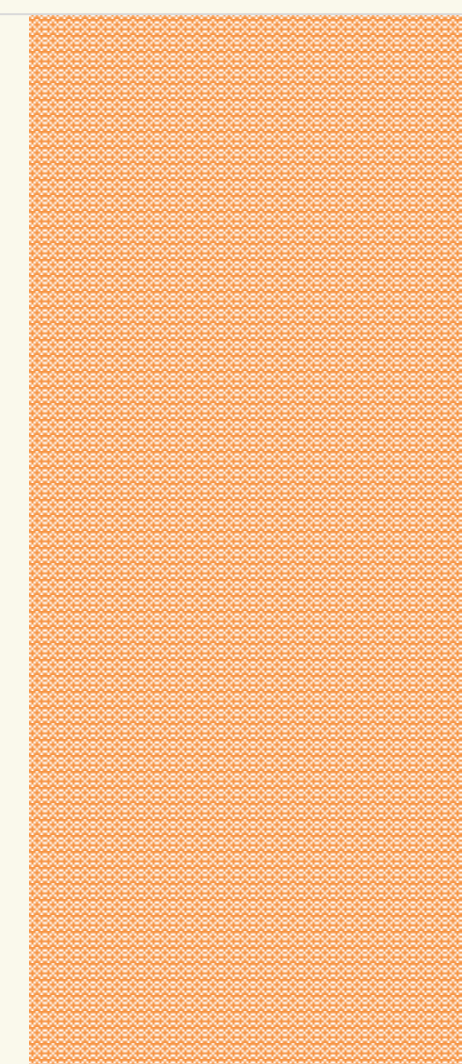
Altre città



-4.5%



-7.9%

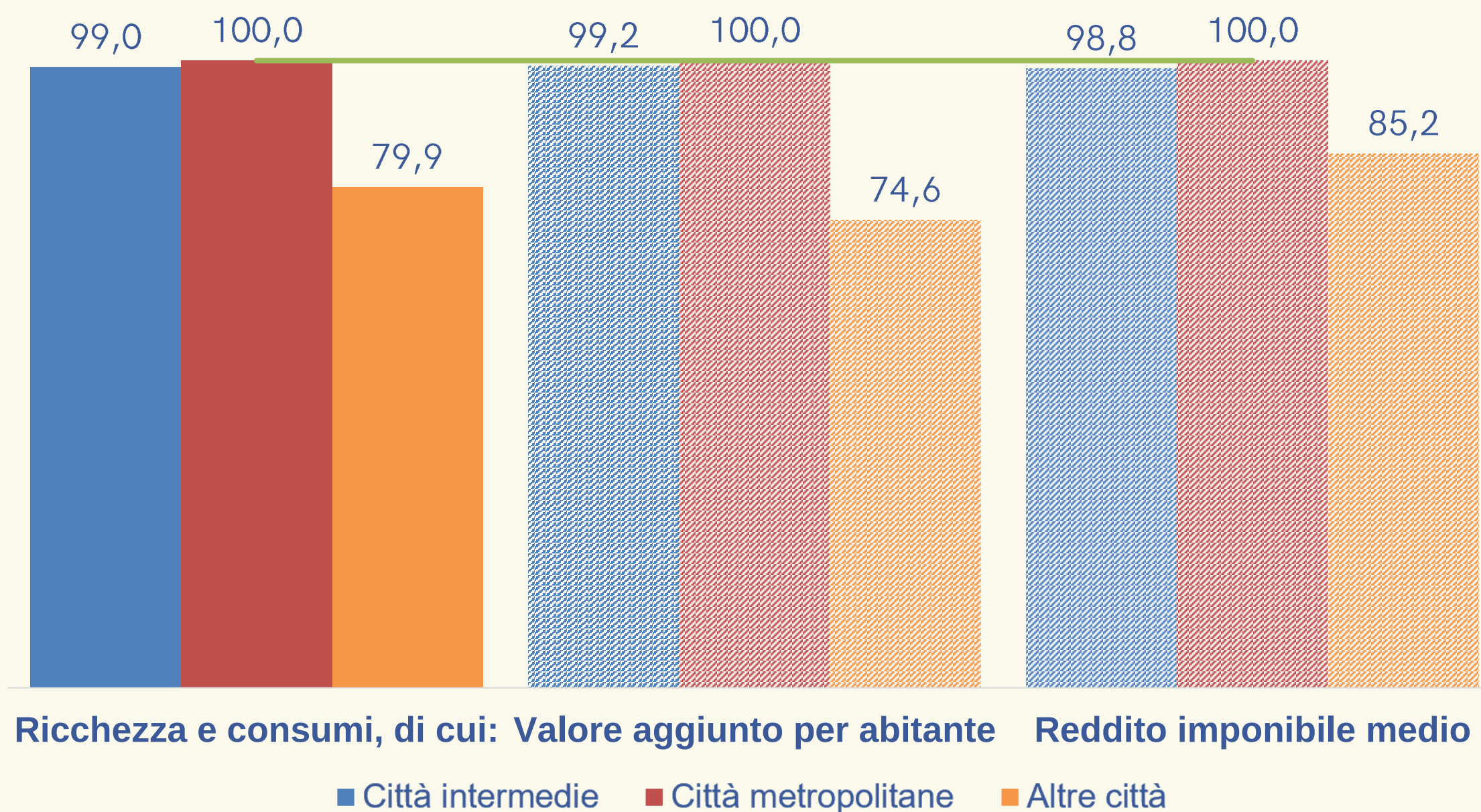


-8.0%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat.

«La joie de vivre» in quattro dimensioni

1. ricchezza e consumi nella qualità della vita

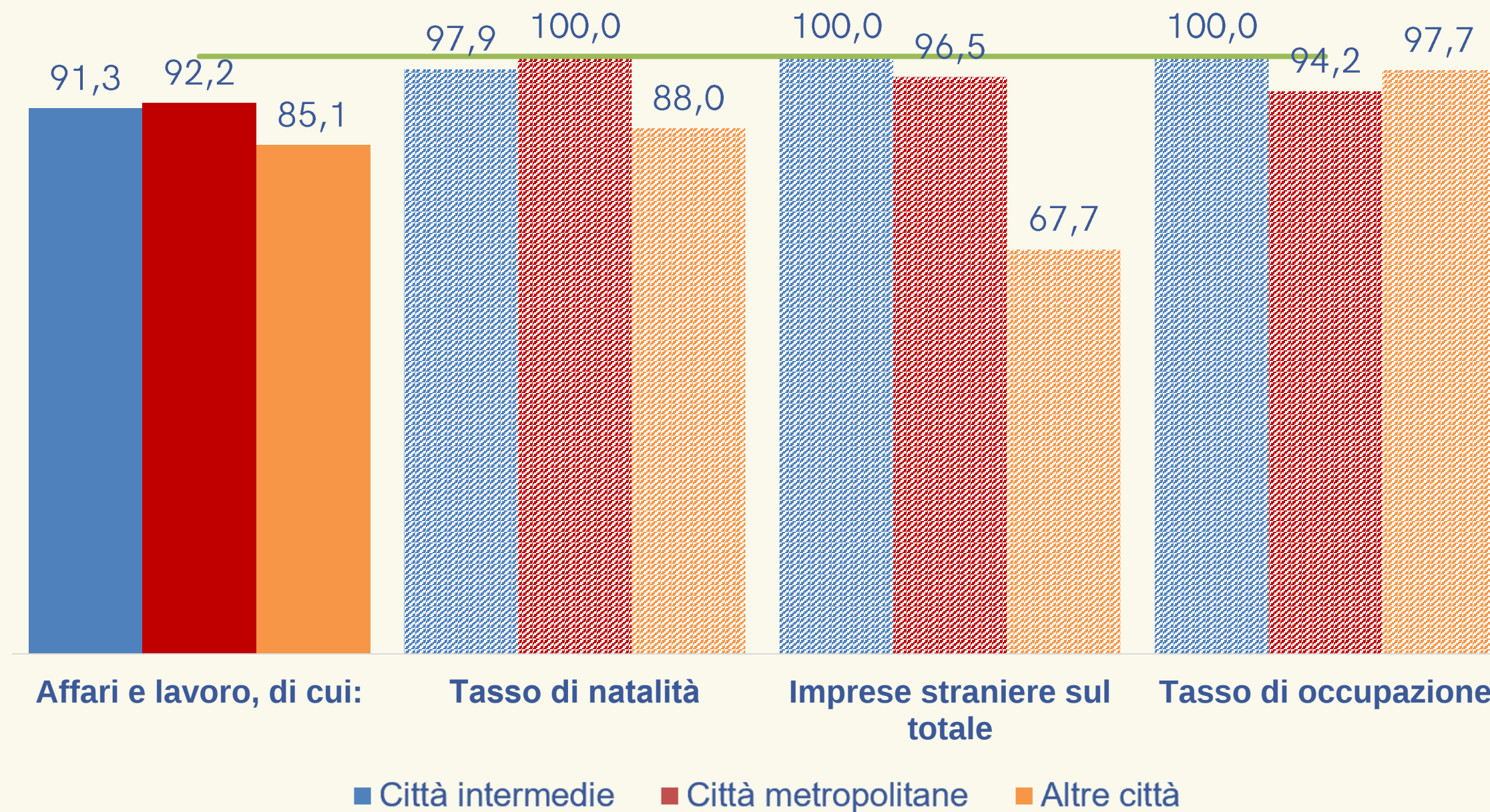


Le Città intermedie hanno sostanzialmente gli stessi livelli ricchezza e consumi delle Città metropolitane e, spesso, molto superiori (arrivando anche a +20 punti di distanza) rispetto al resto del Paese.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

«La joie de vivre»

2. affari e lavoro nella qualità della vita



L'indice degli affari e del lavoro delle Città intermedie differisce complessivamente di meno di un punto rispetto a quello delle aree metropolitane.

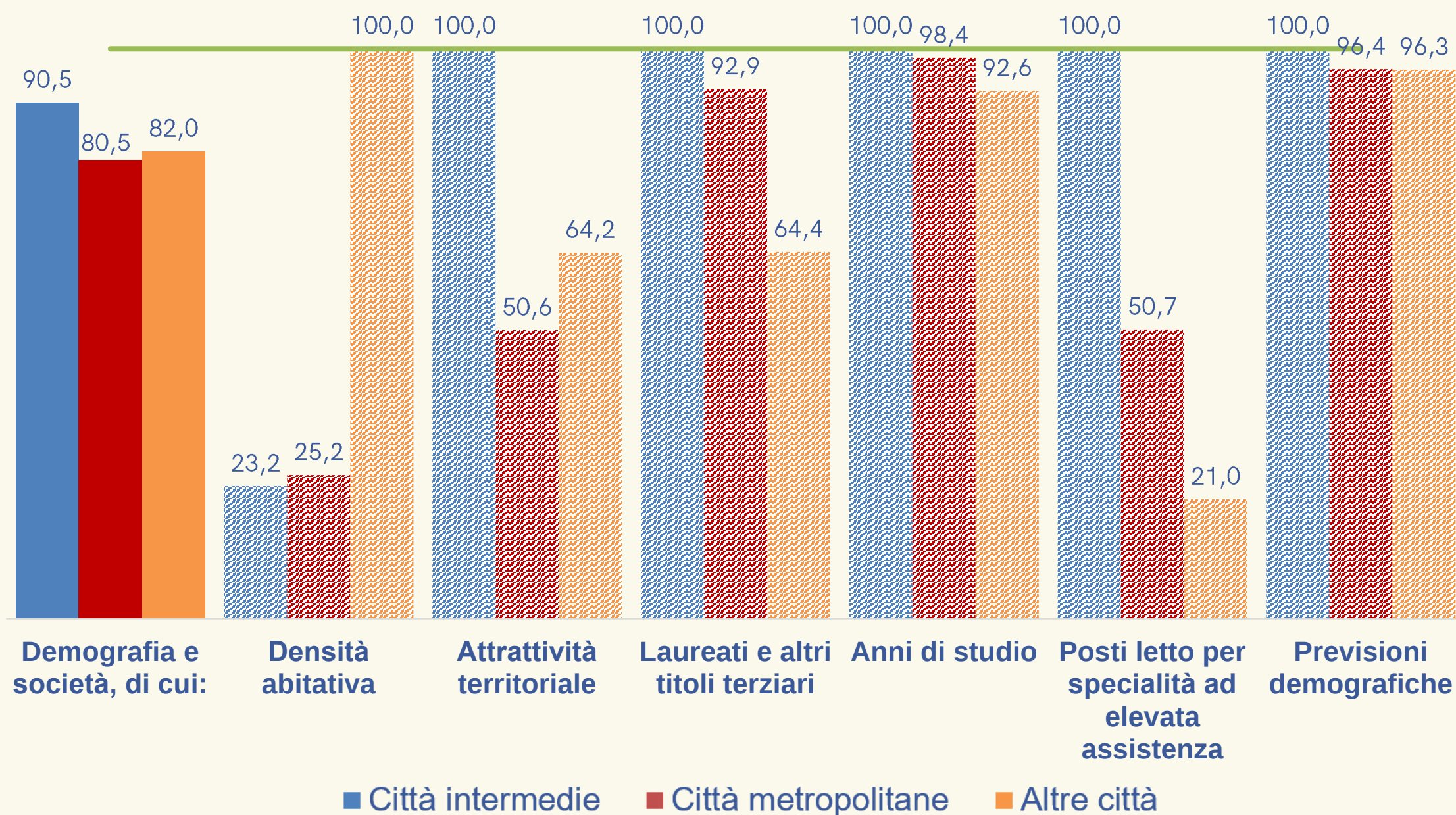
Nel caso del tasso di occupazione è superiore di quasi sei punti.

Anche la presenza di imprese straniere è più elevata rispetto alle Città metropolitane (quasi 4 punti di differenza).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

«La joie de vivre»

3. demografia e società nella qualità della vita



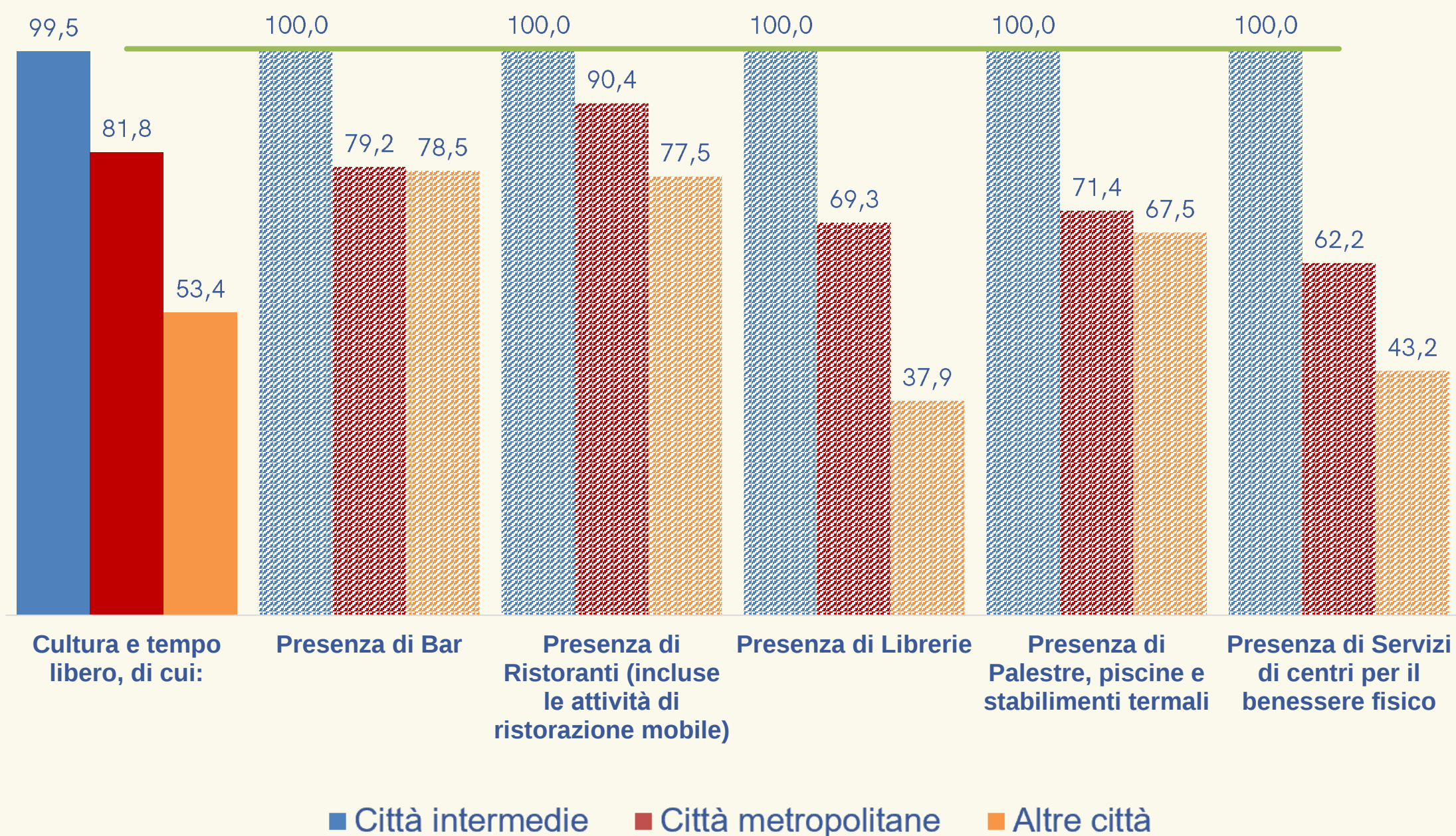
Le città intermedie distanziano quelle metropolitane nel campo demografico sociale, con una differenza di 10 punti.

Primeggiano anche negli indicatori chiave: attrattività, laureati, anni di studio, posti letto e previsioni demografiche, tutti fissati sul valore massimo.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

«La joie de vivre»

4. cultura e tempo libero nella qualità della vita

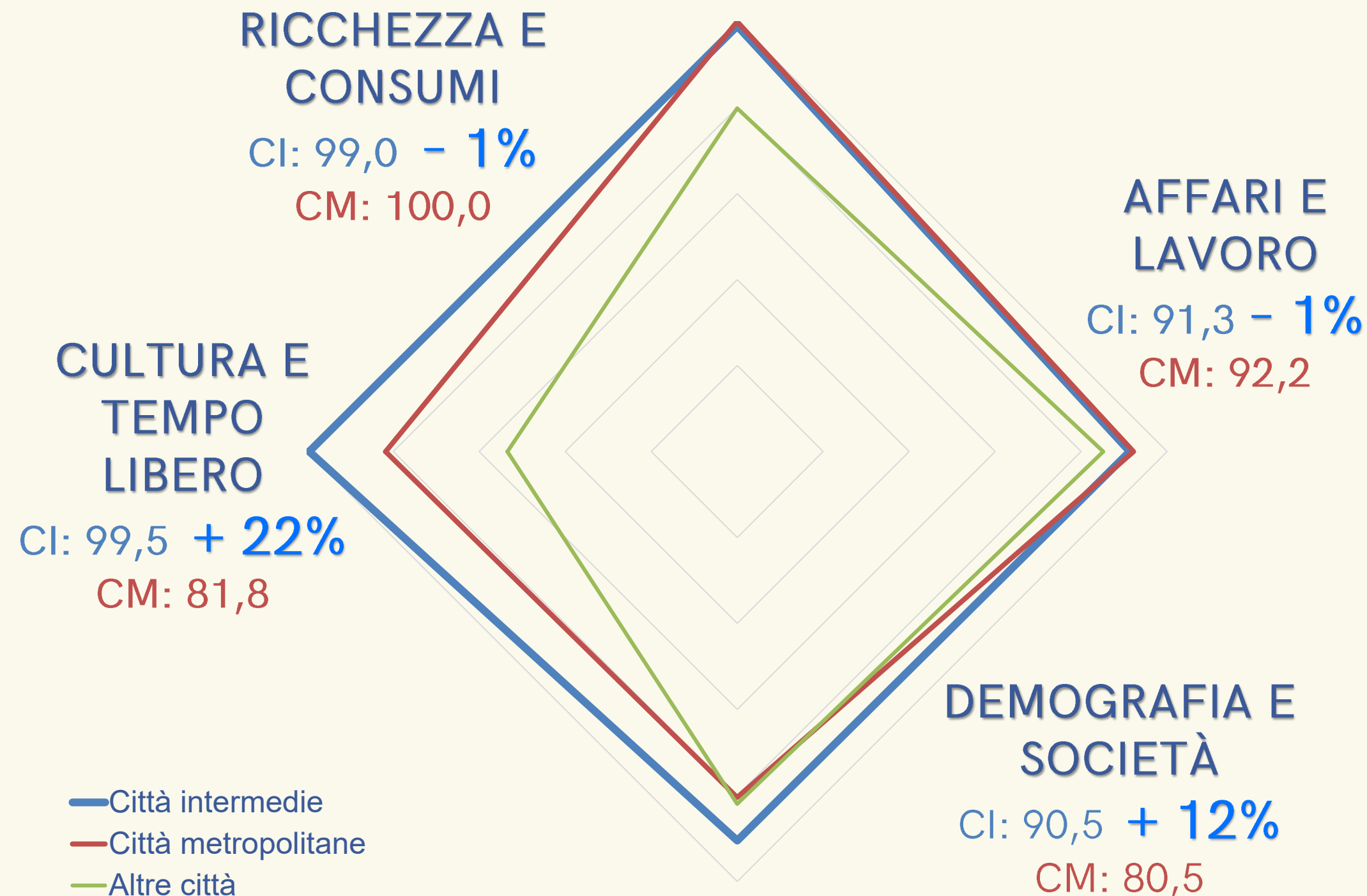


Le città intermedie hanno una dotazione nettamente superiore con un indice complessivo pari a 99,5 quasi 18 punti sopra le città metropolitane e quasi il doppio rispetto alle altre città.

In particolare, la presenza di bar, ristoranti, librerie, palestre, servizi benessere raggiunge ovunque il valore massimo, mentre nelle città metropolitane i livelli risultano molto più contenuti.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

Qualità della vita: una sintesi



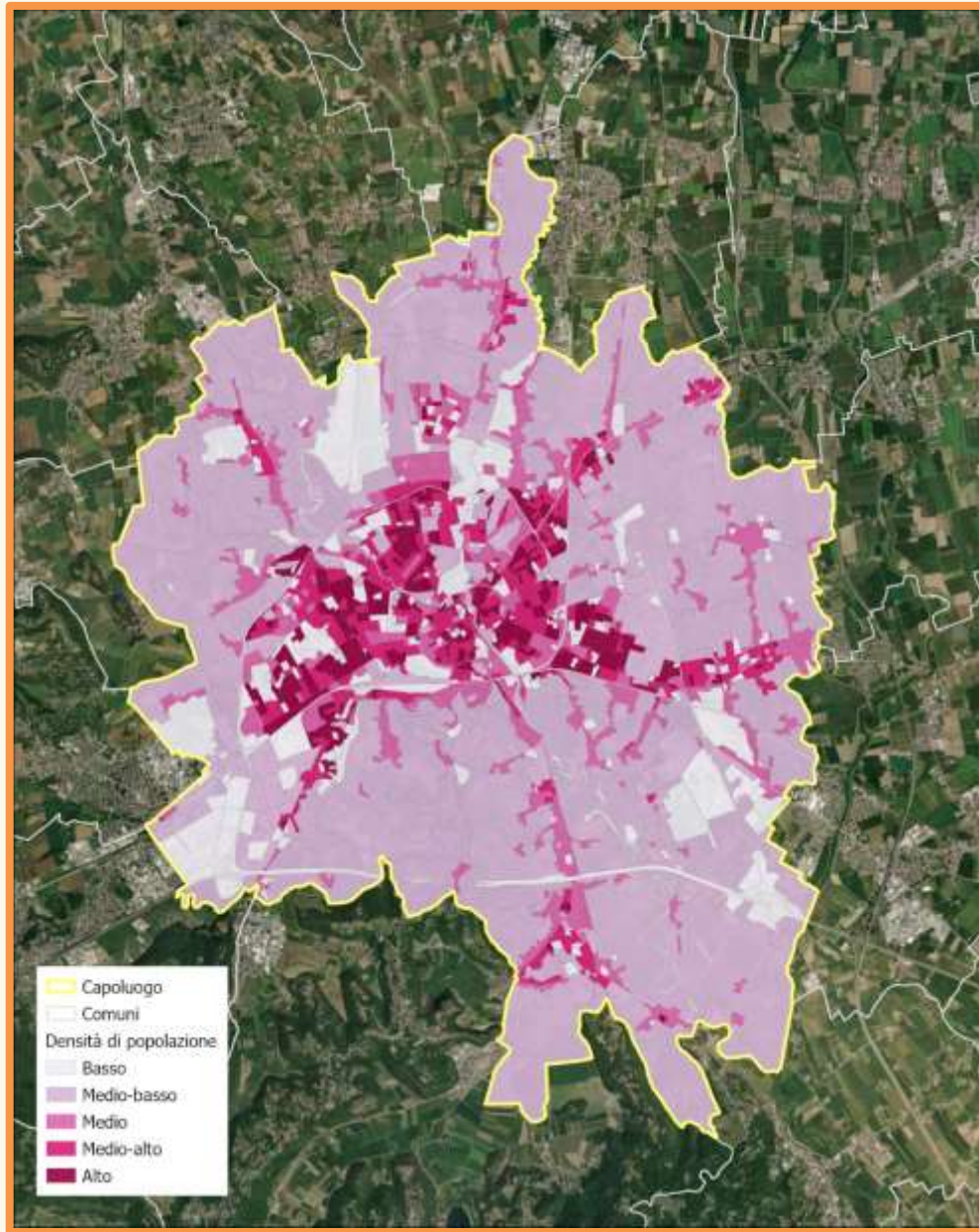
Punteggio finale*
Città intermedie
95,1
Città metropolitana
88,6
Altre città
75,1

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne.

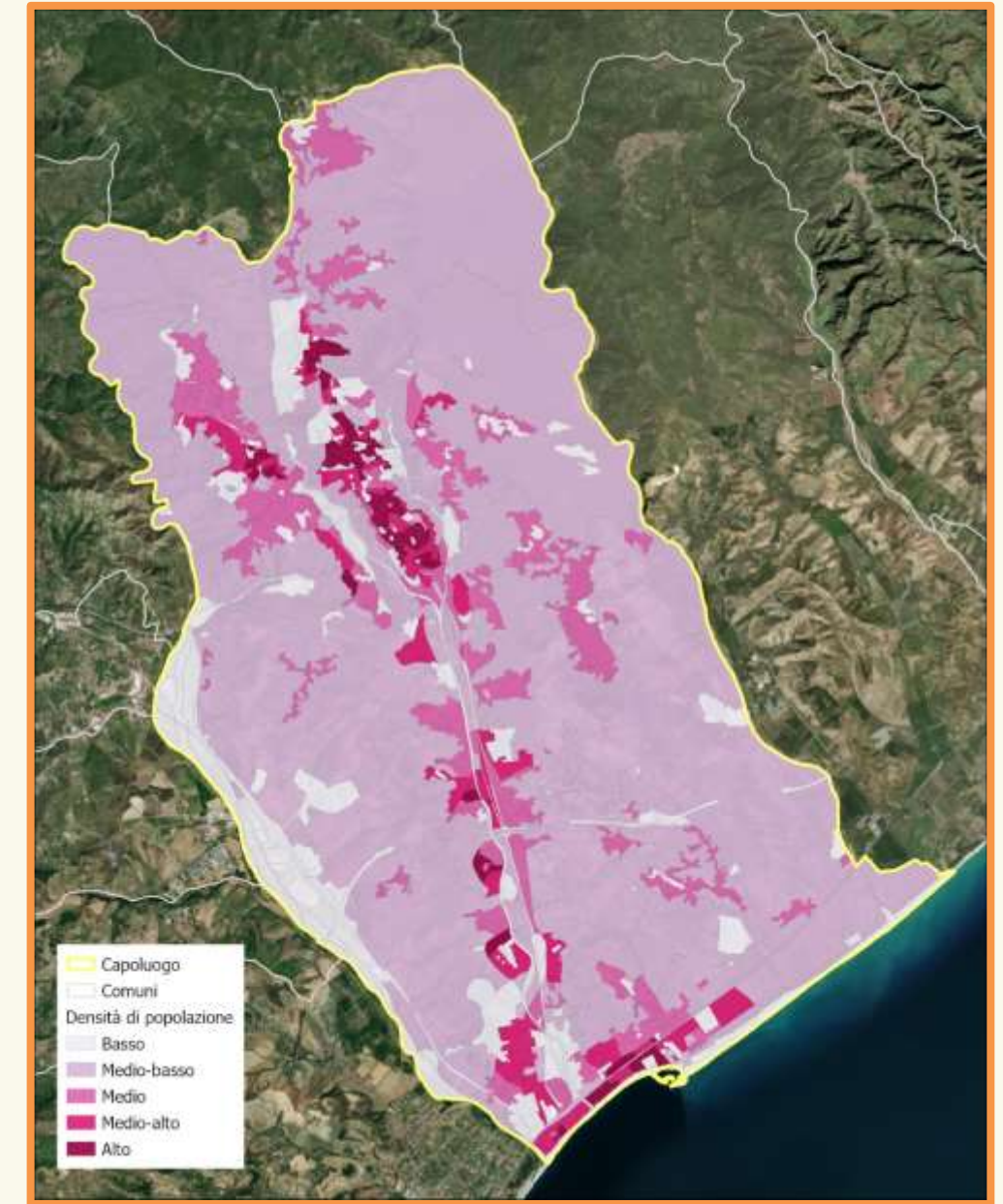
Plura: focus su alcune città

La densità abitativa di Vicenza e Catanzaro non è omogenea all'interno del territorio comunale.

Per questo risulta necessario progettare politiche mirate, capaci di considerare le specificità socio-demografiche e le diverse concentrazioni di popolazione, così da rispondere in modo più efficace ai bisogni della popolazione.



Vicenza



Catanzaro

«Le città come i sogni sono costituite da desideri e da paure»
Italo Calvino (Le città invisibili)



GRAZIE
DELL'ATTENZIONE!



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE